

Dossier

Il Messaggero

L'ASSEMBLEA DELL'ANCI

 L'intervista Antonio Decaro

«Dobbiamo dare risposte non è più tempo di tagli»

IL PRESIDENTE NAZIONALE: DAI NIDI AI BUS ECOLOGICI I PROGETTI DEL PIANO DI RIPRESA SONO CONCRETI

Antonio Decaro (Pd) è sindaco di Bari dal 2014 e presidente dell'Anci da sei anni. Che cosa chiederà l'Anci al nuovo governo?

«Non si tratta di chiedere e dare, non è questo il tipo di rapporto che i Comuni hanno con il governo centrale, con nessun governo al di là delle maggioranze politiche. Noi sindaci siamo l'estrema frontiera dello Stato nei rapporti con i cittadini: ne conosciamo meglio di chiunque altro le esigenze, le sofferenze, le aspirazioni, le speranze. Abbiamo il dovere di fornire tutte le risposte che possiamo, e di farci interpreti presso gli altri livelli istituzionali quando le risposte sono più complesse, investono più competenze, hanno bisogno di più risorse. Questo è il senso della nostra missione ed è anche il significato che abbiamo voluto dare alla prossima Assemblea di Bergamo: dare forza alla voce alle nostre comunità».

Parliamo di Pnrr: la messa a terra dei progetti è sulle spalle delle amministrazioni locali. Molti denunciano ritardi. Qual è la situazione secondo l'Anci?

«Sui progetti del Pnrr destinati ai Comuni è stato fatto un ottimo lavoro, frutto di una collaborazione efficace fra i diversi livelli di governo. Fin qui il cronoprogram-

ma che ci eravamo dati è stato scrupolosamente rispettato – cosa non tanto frequente in Italia – come dimostra il fatto che i 40 miliardi di euro destinati ai progetti comunali sono ormai stati assegnati quasi tutti alle amministrazioni interessate. Ora viene la parte difficile, la più concreta: assegnare i lavori e aprire i cantieri, in un momento reso più difficile dall'esplosione dell'inflazione che ci costringe a rivedere i progetti e a impiegare più risorse. Le semplificazioni burocratiche non sono mai abbastanza, bisogna fare di più su questo fronte come dimostra il fatto che abbiamo ancora problemi con le autorizzazioni ai lavori che tardano, o non arrivano proprio, da parte di altri organismi dello Stato come le Sovrintendenze. Ma siamo convinti che se continuerà a esserci la massima collaborazione fra istituzioni, riusciremo a consegnare ai nostri concittadini i frutti di un'operazione di investimenti pubblici mai vista prima nel nostro Paese. Per fare solo degli esempi: oltre tremila nuovi bus ecologici, 16.500 alloggi popolari più confortevoli e moderni per altrettante famiglie, 264mila posti in più negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia per i nostri bambini...».

Parliamo di Giustizia: si discute spesso dell'abuso di ufficio e della colpevolizzazione troppo facile dei sindaci. Quali strade percorrere per evitare di essere i facili capri espiatori e per consentire di attuare scelte amministrative secondo i programmi delle giunte?

«Sono anni che diciamo una cosa molto semplice e chiara: non chie-

diamo nessuna impunità e nessun trattamento di favore, vogliamo solo poter rispondere delle nostre azioni come amministratori in un quadro di certezze, per quelle che sono effettivamente le nostre responsabilità e competenze. Invece ci sono, sia in campo penale che civile, fattispecie di reato talmente generiche che non solo i sindaci ma tutti gli amministratori possono essere citati in giudizio anche per cose che non li riguardano affatto. Dopo di che, il 93% di queste accuse cadono, per assoluzione o archiviazione. Intanto però il danno è stato fatto».

Risorse umane e finanziarie: i Comuni hanno visto tagli ai bilanci e mancato turn over, come possono gestire le nuove responsabilità in questa carenza di risorse (umane e finanziarie)?

«Al nuovo governo ripeteremo quello che abbiamo detto ai precedenti: i sindaci non permetteranno che si torni alla stagione dei tagli, al periodo buio nel quale le esigenze del bilancio dello Stato venivano tutte scaricate sugli enti locali con conseguenze drammatiche sulla loro possibilità di erogare i servizi ai cittadini e sulla loro stessa capacità di operare. Si sono



02053

persi oltre 100mila occupati nei nostri municipi, in dieci anni. Ora, grazie al Pnrr e alle scelte degli ultimi governi, la tendenza si è finalmente invertita. Grazie anche al grande lavoro dell'Anci è stato firmato il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali, che è un'ottima notizia per 360mila persone».

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02053



Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci